

# Il direttore Flor: «Andremo a regime in modo graduale»

► L'edificio non è considerato un presidio "sanitario"  
I ragazzini accedono sotto la responsabilità dei familiari

## LA REPLICA

**PADOVA** «La lettera ho provveduto a farla esporre in bacheca in Oncematologia e ho chiesto immediatamente al primario qual è la situazione. Che l'andare a regime della Teen Zone fosse graduale lo si sapeva, che alcuni giorni di bambini ce ne siano due, altri giorni otto, si sapeva anche questo. La nostra priorità rimane la valutazione clinica dei piccoli assistiti». A parlare è il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Luciano Flor secondo il quale la situazione si sta progressivamente risolvendo. «La lettera è stata protocollata anche se non firmata con nomi e cognomi», specifica il dg. Ribattono i genitori: «Preferiamo rimanere nell'anonimato perché temiamo ripercussioni sui nostri figli».

## MANCATO UTILIZZO

Ma perché la Teen Zone finora è stata utilizzata col contagocce? La cinquantina di adolescenti in terapia nel Day hospital che da sette mesi "premono" alla sua porta per andarsi quantomeno a distrarre recuperando una dose di spensieratezza durante le faticose e lunghe chemioterapie, non sono stati fatti entrare. Proprio perché in cura, attaccati a una flebo. La struttura, costruita con pa-

reti mobili dai colori tenui, mobili color bianco e rovere e pavimento in legno per creare un'atmosfera rilassante, è stata realizzata come area ludica, non sanitaria. Quindi non presenta i requisiti di sicurezza per la tutela di ragazzini che, mentre sono al suo interno, risultano in terapia. «Ma non era sottinteso?», hanno sempre domandato i volontari di Team for Children. «No, nelle "carte" non è specificato», ha ribattuto a più riprese l'Azienda ospedaliera. «Il Day hospital è una forma di ricovero - sottolinea oggi Flor -, le terapie sono impegnative: alla piena operatività della Teen Zone arriveremo gradualmente, meglio senza polemiche».

Non è stato un regalo a sorpresa, la Teen. La nuova edificazione è "figlia" di una convenzione sottoscritta tra l'Ospedale, l'Università di Padova, l'associazione Team for Children (che ha finanziato in-

teramente l'opera, consegnata poi "chiavi in mano", con 450mila euro, 250mila dei quali donati da Acciaierie Venete) e la ditta Gaia srl. Il documento metteva

nero su bianco che quelli che stavano per nascere erano locali destinati ad ospitare i pazienti adolescenti durante le giornate trascorse al Day hospital per sottoporsi alle terapie offrendo loro uno spazio adatto alle "necessità scolastiche, didattiche, ludiche e di riposo". La Teen Zone non è nata dunque come area sanitaria: al suo interno - si scoprì poi, con grande sorpresa perché ne veniva snaturata la finalità - non si possono compiere terapie perché l'edificio non ha i requisiti. Con le flebo, insomma, non si può girare.

### **IL PROGETTO**

L'edificio, realizzato ex novo, è formato da due piani: il costo dell'intervento al piano terra è stato di 251mila euro, che salgono a 450mila considerando gli studi medici al primo piano (occupati, quelli sì, fin dal giorno dopo il taglio del nastro). Di quei denari, 250mila provenivano da una donazione di Acciaierie Venete, il re-

sto se l'è accollato il Team che ha raccolto spicciolo dopo spicciolo organizzando spettacoli, vendendo panettoni e gadget convogliando la generosità di tanti privati cittadini. Da luglio a oggi non è s'è trovata ancora la quadratura definitiva del cerchio. Il nodo della questione rimane sempre quello che la Teen non è inquadrata come ambiente sanitario, quindi non dovrebbe essere frequentata da bambini in cura attiva, anche se era nata proprio come "sala giochi" per ragazzini malati. Chi ci va, accompagnato dai genitori, lo fa a proprio rischio perché al suo interno non c'è personale sanitario a "presidiare" gli ambienti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\*\*\*

**F.Capp.**

**NON C'É PERSONALE  
A CONTROLLARE  
L'AMBIENTE REALIZZATO  
CON 450 MILA EURO  
DA TEAM FOR CHILDREN  
E ACCIAIERIE VENETE**



**LA CLINICA La Teen Zone non è area sanitaria e non può accogliere tutti i pazienti di Oncoematologia**